

Commissione 10^a (Industria, commercio, turismo)

Atto n. 59

Affare sul sostegno alle attività produttive mediante l'impiego di sistemi di generazione, accumulo e autoconsumo di energia elettrica

Audizione di UTILITALIA – Federazione delle Imprese Acqua, Ambiente, Energia

Roma, 12 settembre 2018



Signor Presidente, signori Senatori,

Utilitalia ringrazia questa Commissione per l'invito rivolto a partecipare a questo ciclo di Audizioni.

L'analisi dello stato delle norme e delle regole che nel complesso governano il settore energetico, dei programmi degli Operatori che a vario titolo partecipano al Mercato, del livello di preparazione dell'industria fornitrice delle nuove tecnologie che accompagneranno la profonda transizione energetica, appare necessario per affrontare con una *governance* adeguata l'avvio di un nuovo percorso impegnativo tecnologicamente per tutto il Paese.

Il recente accordo tra le Istituzioni europee sulla revisione della Direttiva per la promozione dell'uso dell'Energia da Fonti Rinnovabili (FER), la cosiddetta Renewable Energy Directive – RED II -, una delle otto proposte legislative che compongono il Clean Energy Package, pone il nostro Paese di fronte a scelte non più rinviabili. La natura del compromesso raggiunto, in merito alla RED II, "*legalmente vincolante*" a livello europeo, delinea uno scenario dove la transizione del settore energetico in atto subirà una decisa accelerazione, per raggiungere al 2030 obiettivi di produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili – FER – doppi rispetto ai livelli attuali.

A proposito, tuttavia, il nostro Paese parta da una situazione che riteniamo lusinghiera.

I principali dati riguardo la produzione da energie rinnovabili evidenziano che l'Italia ha superato gli obiettivi fissati per il 2020 per quanto riguarda l'indicatore che misura la percentuale di tutti i consumi di energia coperti da fonti rinnovabili - nei settori elettrico, termico e trasporti: l'obiettivo era del 17% mentre al 2015 si è giunti al 17,5%, 18,3% nel 2016 e nel 2017 è stato raggiunto il 19,2%.

Se si vogliono conseguire gli obiettivi indicati dalla RED II, ovvero **incrementare al 32% gli obiettivi di diffusione delle FER al 2030** sui consumi finali, bisogna attivare tutte le leve disponibili al legislatore. La produzione FER al 2030 dovrebbe superare i 200 TWh circa, partendo da un valore raggiunto nel 2017 di 103 TWh.

In uno scenario con obiettivi così ambiziosi l'incremento di produzione da FER si sviluppa attraverso: la **costruzione di nuovi impianti** (inclusi gli interventi di riattivazione, potenziamento e/o il rifacimento) valorizzando l'intero contingente di potenza previsto dall'emanando DM FER che prevede 7 GW di potenza disponibile nell'orizzonte temporale 2019-2021; il **rinnovamento del parco impianti esistente** con particolare attenzione alla fonte eolica e idroelettrica di cui si stima un potenziale:

- per l'idroelettrico di 1.8 GW al 2020, che cresce fino a 5.7 GW al 2030;
- per l'eolico di 2,3 GW al 2020 che, cresce fino a 4.2 GW al 2030.

E' da tenere presente, infatti, che **in assenza di interventi legislativi specifici alcuni impianti di produzione FER potrebbero cessare l'esercizio per obsolescenza**. A questo proposito, in merito ai futuri investimenti FER per repowering, Utilitalia è consapevole che ci sono aspettative da parte dei produttori per la semplificazione delle procedure e per tale motivo vogliamo segnalare come la Federazione si sia fatta carico di avanzare, condividere con gli Operatori interessati e sottoporre all'Autorità di regolazione una proposta di snellimento dell'iter tecnico di



connessione alla rete in caso di rinnovamento degli impianti, che se accolto dal Regolatore, renderà più rapida l'attivazione di nuova potenza FER.

Se negli anni passati l'elemento *disrupting* del settore riteniamo sia stato lo sviluppo della generazione distribuita nei prossimi anni il fattore di cambiamento sarà costituito dagli ulteriori cambiamenti nelle modalità di gestione dell'energia. **Lo sviluppo e la promozione dell'autoconsumo energetico**, attraverso la possibilità per i consumatori finali, le PMI e le comunità locali, di produrre, consumare, accumulare e vendere energia rinnovabile, **sarà lo scenario al quale il sistema energetico nazionale deve essere preparato.**

In un più generale processo di decarbonizzazione, al quale tutti devono sentirsi impegnati a contribuire, **Utilitalia vede centrale il ruolo delle infrastrutture energetiche, delle tecnologie digitali** applicate ai processi di consumo e produzione, **delle regole certe delle quali il consumatore dovrà disporre** per confrontarsi con le novità del mercato.

La sfida per una completa integrazione nel sistema elettrico delle FER si sta spostando dagli incentivi sulla produzione (essendo alcune fonti prossime alla *grid parity*) agli **investimenti sulle infrastrutture di rete**, per continuare a garantire **adeguatezza, flessibilità e qualità del servizio al nuovo assetto**, a maggior ragione se la prospettiva è il graduale processo di elettrificazione dei consumi finali. I Distributori di energia elettrica già da anni sono impegnati in azioni mirate per il rafforzamento e l'adeguamento delle reti intelligenti con interventi che rientrano nel più ampio concetto di smart grid.

La mutata struttura del mercato delle generazione nazionale nell'ultimo decennio, che vede sempre più impianti FER connessi alla rete di Media e Bassa Tensione (con fenomeni di concentrazione in alcune aree del Paese), ha comportato un notevole impegno dei Distributori di elettricità per identificare le migliori soluzioni per le connessioni degli impianti alle reti ma determina anche un impegno per la gestione dei flussi di energia prodotta, che in alcuni periodi dell'anno vanno in inversione di flusso.

La "risalita" dell'energia verso la Rete di Trasmissione Nazionale indica come sia opportuno ipotizzare non solo soluzioni tecniche alternative alla mera connessione delle FER in maniera "passiva" ma anche come **un parco di generazione "non programmabile" sempre più diffuso** sul territorio **imponga che tutti i partecipanti al mercato siano responsabilizzati rispetto al bilanciamento del Sistema**, fermo restando il modello di central-dispatching.

Risulterà fondamentale quindi la regolazione a regime della partecipazione attiva al Mercato di consumatori e produttori – anche in configurazione Vehicle Grid Integration - VGI - favorita dalla intermediazione di nuove figure specializzate come gli Aggregatori.

In quest'ottica si guarda anche con crescente interesse ai sistemi di accumulo dell'energia, in particolare presso la singola utenza/produttore. Questa tecnologia, infatti, si ritiene in grado di rendere sempre meno dipendente il consumatore dal mercato, avvalendosi della propria produzione prescindendo da un autoconsumo istantaneo.



Tuttavia, il mercato dello *storage* appare ancora poco maturo; una simulazione economica effettuata, sulla base dei costi e delle tariffe elettriche 2018, relativa alla installazione di un impianto di accumulo a servizio di un impianto fotovoltaico di 3 kW di utenza domestica con un consumo annuo di 4.000 kWh/anno evidenzia un *pay back time* di circa 10 anni. Riteniamo particolarmente utili le azioni assunte da questo Governo di recente volte a sollecitare iniziative industriali nel territorio nazionale, nella logica di contenere i costi di queste apparecchiature, al momento, non in grado di suscitare interesse da parte del mercato.

A tale proposito Utilitalia ritiene **necessario sviluppare anche scenari paralleli che**, sebbene indirettamente, **vanno nella medesima direzione delle finalità proprie della diffusione degli accumuli a servizio degli impianti FER**, ovvero rendere più efficiente il Sistema contenendo al massimo le perdite di rete dovute al trasporto dell'energia.

Finora le funzioni di "accumulo" sono state assicurate dall'istituto regolatorio dello "scambio sul posto", che consente al *prosumer* di riversare nella rete di distribuzione (che funge da accumulo virtuale) l'energia non autoconsumata e di prelevare dalla rete quando necessario. Questa energia in alcuni casi deve risalire fino al livello della RTN, quando la domanda complessiva sulla rete di bassa-media tensione non richiede tale energia.

Riteniamo che, secondo anche le indicazioni del Clean Energy Package che, pongono l'enfasi sul ruolo pivotale del DSO nella transizione energetica, **il Distributore possa dotare la propria rete di sistemi di accumulo che garantirebbero, in una logica di Servizio Universale, un esercizio più efficiente dei transiti di energia** con un livellamento dei profili di carico della rete, provvedendo a "dispacciare" sulla propria rete l'energia in risalita dagli impianti FER, con un complessivo minore livello di perdite di energia. In tal senso, **riteniamo opportuno che nel recepimento delle disposizioni comunitarie tali iniziative non siano penalizzate, evidenziando sicuri benefici per il Sistema.**

Decisamente utile e strumentale, in prospettiva di orientamenti volti al coinvolgimento del DSO nell'attività di dispacciamento (potenziali compiti legati all'approvvigionamento di risorse di flessibilità a livello locale, oltre che di gestione in sicurezza della rete), valutiamo la ripresa delle attività per la **Osservabilità della produzione degli impianti FER presenti sulle reti di distribuzione.**

Ad oggi, i Distributori rilevano per molteplici finalità, i dati di misura degli impianti FER ma non è stato ancora sviluppato un programma di azioni strutturate e coordinate dal Regolatore tecnico di settore (ARERA) volto alla stima della producibilità di detti impianti, particolarmente utile per formulare previsioni di carico e assorbimento di energia sulle reti, ottimizzarne la gestione, offrire nuove opportunità ai produttori, nonché minimizzare i costi complessivi di dispacciamento per il Sistema.

Di recente abbiamo assistito ad una iniziativa da parte della Regione Piemonte che ha approvato una legge regionale per la istituzione delle comunità energetiche, per incentivare la produzione e lo scambio di energie "*generate principalmente*" da FER.

Parallelamente, l'accordo sulla RED II, promuovendo l'autoconsumo e il diritto di consumatori, di cooperative, di PMI di produrre, consumare, accumulare e vendere la propria energia FER, prevede una esenzione della produzione degli impianti sotto i 30 kW dagli oneri di rete.



Riteniamo che entrambi gli aspetti citati – allargamento del concetto di “autoconsumatore” e gestione degli oneri di rete – debbano trovare una corretta ed equa regolazione, che sostenga i diritti per i consumatori, che le nuove norme introdurranno, e assicuri l’equilibrio economico di un patrimonio collettivo che è la Rete Elettrica nazionale.

Ad oggi già **abbiamo esempi di Società Cooperative di Utenza che**, salvaguardate dalla nazionalizzazione del 1962, esercitano in proprio impianti di produzione di energia ma che, utilizzando la rete elettrica del sistema nazionale per “vettoriare” l’energia autoprodotta ai propri Soci, **riconoscono al Sistema gli oneri di rete al pari degli altri clienti finali**.

L’eventuale esenzione dagli oneri di rete assumerebbe ulteriore impatto qualora la declinazione della RED II, nel recepimento nazionale, dovesse estendersi agli “oneri di sistema”; il progressivo maggior carico di tali oneri per la rimanente utenza non solo evidenzerebbe una questione di equità sociale – nei casi in cui il Consumatore non fosse nella condizioni di accedere a forme di autoconsumo - ma sottrarrebbe ulteriore spazio ai margini di trattativa commerciale agli Operatori in un mercato libero dell’energia.

La competizione tra le fonti di produzione dovrebbe essere sui costi di produzione e non solo in termini di ‘sconti’ dagli oneri del sistema elettrico. In particolare, crediamo che nella definizione della politica e della regolazione energetica per lo sviluppo del potenziale degli autoconsumi **debba essere favorita la diffusione delle configurazioni virtuose** e debbano essere attentamente commisurate forme di incentivazione indirette (sconto sugli oneri di rete od addirittura esenzione) **per non sostenere una inefficiente emersione di reti private, probabilmente non in grado di mantenere i medesimi standard di qualità del servizio** posti in capo ai Distributori. Se si ritiene che nei prossimi anni vedranno la luce nuove configurazioni di ‘prosumer’, queste dovranno consentire prevalentemente scambi energetici di natura commerciale piuttosto che andare ad incidere sull’assetto di rete esistente, patrimonio strategico del nostro Paese, anche in termini di sicurezza.

In ogni caso, vogliamo cogliere l’occasione per ribadire che anche in vista del recepimento della futura Direttiva REC II non si può non prendere in considerazione un progressivo, seppur parziale, trasferimento degli oneri generali di sistema alla fiscalità generale.

L’intero percorso di sviluppo delle FER e della flessibilizzazione delle forme di consumo dell’energia troverà supporto nelle applicazioni di nuove tecnologie.

Una di dette tecnologie, sinergica agli orientamenti della RED II, è rappresentata dagli smart meter elettrici di seconda generazione – meglio noti con i contatori 2G - che i Distributori sono impegnati ad installare nei prossimi 10 anni.

I nuovi contatori assicureranno non solo ai clienti finali ma anche ai *prosumer* informazioni di dettaglio al quarto d’ora – in tempo reale – in merito al proprio profilo di consumo o di produzione della generazione distribuita. Le informazioni fornite dai contatori 2G saranno utili/necessarie anche per permettere lo sviluppo della partecipazione degli impianti di produzione ai servizi del mercato del bilanciamento.

I dati rilevabili dai contatori 2G daranno ai singoli Operatori di mercato e al Sistema un bagaglio informativo di supporto che troverà molteplici applicazioni nell’ottica della maggiore partecipazione dei consumatori alle opportunità di mercato, **abilitando i clienti ai servizi di Energy Management**.



L'impegno finanziario ed organizzativo è notevole ma dobbiamo essere consapevoli che gli investimenti in nuove tecnologie digitali dal sistema delle Imprese daranno benefici al Sistema che vanno ben oltre i costi sostenuti.

Dal quadro sinteticamente delineato, con riferimento alle differenti connotazioni dello sviluppo della produzione da FER anche di piccola taglia, **emerge un fabbisogno di nuove e dettagliate norme per la corretta regolazione tecnica della produzione, del consumo e autoconsumo dell'energia da fonti rinnovabili.**

Utilitalia ritiene opportuno e necessario sostenere il ruolo di ARERA nel guidare questo processo, determinante per avere indirizzi e regole certe, in base alle quali tutti i soggetti interessati potranno sviluppare le proprie strategie di investimenti.

Utilitalia rimane a disposizione di questa Commissione per ogni chiarimento e approfondimento che si ritenesse utile sviluppare nel merito dei temi dell'Affare oggetto di questa Audizione.